**Conflitto in Ucraina**

Nella notte del 24 febbraio del 2022, il presidente della Russia Vladimir Putin, in diretta nazionale, annunciò di dare inzio a un operazione militare in risposta alle richieste di aiuto da parte delle “repubbliche” di Donetsk e di Luhansk che.

Le origini del conflitto tra la Russia e l’Ucraina possono risalire al X secolo con la nascita della Rus’ di Kiev e la sua capitale e il baricentro del potere era l’attuale città di Kiev. Col passare dei secoli la civiltà russa si estende a nord e di conseguenza il baricentro del potere si spostò all’attuale Mosca.

Verso la fine del XVIII secolo con la spartizione della Polonia, la parte dell’Ucraina occidentale farà parte del ex impero austriaco e la parte dell’Ucraina orientale farà parte dell’impero Russo ed è proprio qui che si inizia una fase di “russificazione” da parte degli Zar introducendo in questa zona la lingua e la cultura russa, poco a poco la lingua ucraina smette di insegnarsi e ad usarsi.

Arrivando in tempi più recenti, dopo la caduta dell’URSS, in molti dei paesi che ne facevano parte nacque un forte senso di avere un propria identità e un rifiuto di essere russi. Ma c’è una questione che divide l’Ucraina, coloro che rifiutano la Russia e coloro che si sentono più russi e che vogliono farne parte della Russia questo senso di essere russi prevale nella zona orientale dell’Ucraina perché storicamente ha un forte legame con la Russia. Un altro motivo per cui esiste questo senso di essere russi è dovuto al fatto che I confini dell’Ucraina sono stati tracciati senza pensarci che all’interno dei confini c’erano popoli, lingue, religione e culture diverse.

È per questo che la maggior parte della popolazione della regione del Donbass, regione dove fanno parte le cosidette repubbliche di Duhansk e di Luhansk, in Ucraina è insorta nel 2014 dichiarando di voler appartenere alla Russia, causando fino ad oggi almeno 14 mila morti.

Fu così che attualmente la Russia dichiarò la guerra all’Ucraina circa tre settimane fa. Le diverse nazioni del mondo condannarono le azioni compiute dalla Russia, gli Stati Uniti, I paesi membri della Nato e dell’Unione Europee, anche paesi come il Giappone, l’Australia e la Nuova Zelanda decisero di rispondere con una guerra economica sanzionando alla Russia con l’obiettivo di mettere pressione al presidente russo di fermare l’attacco.

Tra queste sanzioni c’è il divieto di tutte le importazioni di petrolio e gas russo, a questo la presidente della Commissione Europea Ursula von der Leyen dichiarò che la Norvegia è un fornitore affidabile di gas e che è necessario diversificare le fonti di energia. Con queste parole della presidente fa capire che l’Unione Europea dipenderà più dall’energia della Russia. Si deve ricordare che molti paesi dell’Unione Europea dipendono dall’energia che fornisce la Russia, per esempio il 40% dell’energia della Germania arriva dalla Russia.

Le sanzioni già fatte e che verrano fatte nel futuro colpiranno fortemente alla popolazione russa, infatti si sono già viste le reazioni delle persone russe uscendo a manifestare in alcune città come Mosca e San Pietroburgo, molte persone furono arrestate e circola un video molto polemico in cui viene arrestata Yelena Osipova nota attivista di 77 anni.

La guerra coinvolge a tutti e anche a coloro che non vogliono partecipare a questa guerra di interessi, una guerra che non porterà nessun beneficio e porterà soltanto la rovina nelle vite delle persone e non ci si può dimenticare anche di molti soldati che sono costretti a dover partecipare. Un vero leader non ha bisogno della guerra per essere un leader ma del dialogo.